

Quattordicesimo giorno. La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà giunge al tempio, la sua dimora, e si fa modello delle anime consacrate al Signore

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti - in questo mese a Te consacrato - la grazia più grande: che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettami come figlio tuo a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino e, stretto alla tua mano materna, guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da Mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini per farmi comprendere cosa significa "Volontà di Dio".

(Ave Maria)

Fioretto del mese (per ogni giorno del mese di Maggio): La mattina, a mezzogiorno e a sera, cioè tre volte al giorno, andare sulle ginocchia della nostra Mamma Celeste e dirle: "Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno".

L'anima alla celeste Regina, modello delle anime:

Mamma celeste, io, la tua povera figlia, sento l'irresistibile bisogno di starmi con te, di seguire i tuoi passi, di vedere le tue azioni per copiarle, farmi il modello e riservarle come guida della mia vita. Sento tanto il bisogno d'essere guidata, perché da me non so far nulla; ma con la Mamma che mi ama tanto. saprò fare anche la Divina Volontà.

Lezione della celeste Regina, modellatrice delle anime:

Figlia mia cara, è mio ardente desiderio di farti essere spettatrice delle mie azioni, affinché tu ti innamori ed imiti la Mamma tua. Perciò dammi la tua mano nella mia; io mi sentirò felice d'avere la figlia mia insieme con me. Onde prestami attenzione ed ascoltami.

Io lasciai la casa di Nazareth accompagnata dai miei santi genitori. Nel lasciarla volli dare un ultimo sguardo a quella casetta dove ero nata, per ringraziare il mio Creatore d'avermi dato un luogo dove nascere, e per lasciarla nella Divina Volontà, affinché la mia infanzia e tanti cari ricordi - che, essendo Io piena di ragione tutto comprendevo - fossero tutti custoditi nella Divina Volontà e depositati in essa, come pegni del mio amore verso Colui

che mi aveva creata. Figlia mia, il ringraziare il Signore e deporre i nostri atti nelle sue mani come pegni del nostro amore, sono nuovi canali di grazie e comunicazioni che si aprono tra Dio e l'anima, e l'omaggio più bello che si può rendere a chi tanto ci ama. Perciò impara da Me a ringraziare il Signore di tutto ciò che dispone di te, ed in tutto ciò che stai per compiere sia la tua parola: "Grazie, o Signore, e depongo tutto nelle tue mani".

Ora, mentre tutto lasciavi nel Fiat divino, siccome regnava in Me, né mai mi lasciò un istante della mia vita, Io lo portavo come in trionfo nella piccola anima mia, ed oh, i prodigi del Divin Volere! Con la sua virtù conservatrice manteneva l'ordine di tutti gli atti miei, piccoli e grandi, e come in atto, dentro di Me, come in trionfo suo e mio, sicché mai perdetti la memoria d'un solo mio atto; e questo mi dava tanta gloria ed onore che mi sentivo Regina, perché ogni mio atto fatto nella Divina Volontà era più che sole, ed Io ero tempestata di luce, di felicità, di gioie; essa mi portava il suo paradiso. Figlia mia, il vivere di Volontà Divina dovrebbe essere il desiderio, il sospiro e quasi la passione di tutti; tanta è la bellezza che si acquista ed il bene che si sente. Tutto all'opposto è la volontà umana; essa ha virtù di amareggiare la povera creatura, l'opprime, le forma la notte, ed essa cammina a tentoni, va sempre zoppicando nel bene, e molte volte perde la memoria del poco bene che ha fatto.

Ora, figlia mia, Io partii dalla casa paterna con coraggio e distacco, perché Io guardai solo il Volere Divino, in cui tenevo fissato il mio cuore, e ciò mi bastò per tutto. Ma mentre camminavo per andare al Tempio guardai tutta la creazione e, oh meraviglia!, sentii il palpito della Divina Volontà nel sole, nel vento, nelle stelle, nel cielo, e fin sotto i miei passi me la sentii palpitante, ed il Fiat Divino che regnava in Me comandò alla creazione tutta, che come velo La nascondeva, che tutti si inchinassero e mi facessero onori di Regina, e tutti s'inchinarono dandomi segni di sudditanza; perfino il piccolo fiorellino del campo non si risparmiò di darmi il suo piccolo omaggio. Io mettevo tutto in festa, e quando per necessità uscivo dall'abitato, la creazione si metteva in atto di dar segni d'onore, ed Io ero costretta a comandare che stessero al loro posto e che seguissero l'ordine del nostro Creatore.

Ora ascolta la Mamma tua; dimmi: nel tuo cuore senti la gioia, la pace, il distacco da tutto e da tutti, ed il coraggio che tutto puoi fare per compiere la Divina Volontà, in modo da sentire in te festa continua? Figlia mia, la pace, il distacco, il coraggio, formano il vuoto nell'anima dove può prendere posto la Divina Volontà, ed essa, essendo intangibile d'ogni pena, porta la festa perenne nella creatura. Perciò coraggio, figlia mia; dimmi che vuoi vivere di Volontà Divina, e la tua Mamma ci penserà a tutto. Ora, domani ti attendo per dirti il modo come comportarti nel tempio.

Punti di meditazione:

1. **"Ringraziare Dio di tutto"**. La prima cosa da ben meditare è che CANALI DI GRAZIE E COMUNICAZIONI TRA DIO E L'ANIMA si aprono quando impariamo a RINGRAZIARE DIO DI TUTTO ciò che è stato e abbiamo avuto e offriamo, deponendoli nelle sue mani, gli atti nuovi che la Divina Volontà ci chiede. "Di tutto" significa non solo delle cose belle, prospere e gradevoli, ma anche di quelle che tali non

sono. Si ringrazia comunque anzitutto degli innumerevoli doni e grazie ricevute, che bisogna conoscere e saper riconoscere. Conservare e custodire i ricordi di tutto ciò che è stato, rendere GRAZIE a Dio per tutto ciò che si è vissuto e deporre nelle sue mani l'atto degli atti: la scelta fermissima, decisa e irrevocabile di abbracciare il Regno della Divina Volontà... In ogni caso ricordiamo che ad ogni "grazie" detto (doverosamente) a Dio con tutto il cuore e a ogni atto "deposto nelle sue mani", nascono nuovi canali di grazie e nuove comunicazioni tra Dio e l'anima! Non dimentichiamolo mai!!!! "Grazie, o Signore, tutto depongo nelle tue mani".

2. **"Mi sentivo Regina, tempestata di luce, di felicità, di gioie"**. Perché? Perché il FIAT Divino regnava in Lei e mai la lasciò un solo istante della sua vita. Il riflesso primario di questo è L'ORDINE (non dimentichiamolo mai) di tutti gli atti compiuti, ma anche il sentire realmente l'anima "tempestata di luce, di felicità, di gioie". Questo è uno degli attestati più autentici e supremi dell'assoluto splendore, santità e verità di ciò che racchiude l'aurea via del Divin Volere. Dio è luce, Dio è gioia e felicità assolute, Dio vuole condividere queste cose con i suoi figli... Ma per avere tutto, come detto nella precedente meditazione, occorre fare l'offerta VERA di tutto... senza nulla escludere. È un passaggio fondamentale per aprire le porte al regno della Divina Volontà.... Altro effetto mirabile che si avverte quando si vive nella Divina Volontà è: "NON PERDEVO MAI LA MEMORIA DI UN SOLO MIO ATTO" (evidentemente buono). Come si capisce dal confronto - che vedremo tra poco - con chi vive di volontà umana, conservare la memoria degli atti buoni compiuti (non certo per vantarsene o insuperbirsene, ma per ringraziarne il Signore, offrirglieli e proseguire, incoraggiati, nel cammino verso la santità), non solo non è cosa cattiva, ma cosa da farsi! E il dimenticarli facilmente è segno che ancora siamo prigionieri della nostra volontà umana.
3. **"Il vivere di Volontà Divina dovrebbe essere il desiderio, il sospiro e quasi la passione di tutti; tanta è la bellezza che si acquista ed il bene che si sente"**. Dinanzi a questo tesoro inestimabile, tutto perde valore, consistenza e importanza. La Divina Volontà concede questa esperienza e percezione personale a chi, con atto di volontà ferma e risoluta, decide di intraprendere questo santo viaggio. E lo fa proprio per spingere chi si affaccia in questo mondo di cielo a non avere nessuna titubanza ma a proseguire e crescere inesorabilmente nella vita nel Divin Volere, cominciando a mettere sempre più sotto i piedi ogni minimo atto di volontà umana. Se non si è ancora percepito nulla in termini di bellezza acquisita e di bene sentito, vuol dire che ancora si è sulla soglia di questo regno e non si è compiuto il doveroso atto di volontà risoluta e ferma per entrare in esso.
4. **"Tutto all'opposto il vivere di volontà umana"**. Amareggia la creatura, la opprime, forma la notte, la fa camminare a tentoni, zoppicare nella via del bene e molte volte perdere la memoria del bene che ha fatto. Con tutto l'ulteriore carico di sentimenti distorti, emozioni negative, passioni malsane, complessi più o meno nascosti e latenti, debolezze ataviche, frustrazioni profonde camuffate o sfogate dietro la parvenza di

falso bene... E si perde la memoria del poco di bene compiuto (sempre in modo molto imperfetto) per cadere in nuovi scoraggiamenti, depressioni, a volte disperazioni, che vengono compensate cercando conforti umani dalle e nelle creature, per quanto buone o sante possano essere: ed ecco nascere le idolatrie delle creature oppure il ricorso (più basso) alle "tre esse": gli idoli del mondo di sesso, soldi e successo. Occorre esaminarsi con estrema attenzione, perché se così ancora ci si sente, si può uscirne fuori... abbracciando seriamente il tesoro della Divina Volontà, tesoro dimenticato e compreso da pochi, su cui la Divina Maria viene a fare luce, perché nulla più in noi sia umano (portandoci tutte le miserie e schifezze di un'orribile vita vissuta nella volontà propria) ma TUTTO DIVINO. Questa è indubbiamente una strada certa e sicura di vera e solida santità e chi in essa cammina può stare più che certo di ricevere per sé e per tutta l'umanità GRAZIA IN MISURA SOVRABBONDANTE. Occorre inoltrarsi risolutamente in questa via e proporsi decisamente di non tornare indietro, qualunque cosa accada, a costo di qualunque sacrificio!

5. **"Io mettevo tutto in festa"**. La contemplazione di questa scena degna del cielo è qualcosa di totalmente incantevole e contiene una rivelazione meravigliosa... Chi vive nella Divina Volontà mette in festa la creazione, anche perché impara a vedervi Dio dappertutto... Ci sono buone ragioni di credere che una creatura che viva di Divina Volontà, possa avere addirittura il potere (divino) di fermare i terremoti, di bloccare le guerre, di respingere gli tsunami, di annientare malattie e pandemie... Perché la creazione, che da Dio viene ed è stata creata con atto libero della SOVRANA E DIVINA VOLONTÀ, a differenza di noi che abbiamo il libero arbitrio, è sempre ad essa soggetta (perché non può peccare, non potendo disobbedire) e quindi "percepisce" nella creatura intelligente unita a Dio la presenza della DIVINA VOLONTÀ che le ha dato vita e ad essa non solo si sottomette, ma le fa festa. Ecco perché san Francesco parlava con gli uccelli, ammansiva il lupo di Gubbio e si riconciliò con tutto il creato; ecco perché i leoni non divorarono i giovani nella fornace e chiusero le fauci (quando così la Divina Volontà dispose e fu molte volte) davanti a non pochi martiri. Si diventa cioè non solo signori e dominatori di se stessi, ma la Creazione stessa torna ad essere soggetta a noi come lo era ai nostri progenitori: è il nuovo EDEN, promesso a chi entra nel regno della Divina Volontà. L'era nuova che l'umanità sta aspettando, segnata dalla promessa data dalla Madonna a Fatima del trionfo finale e definitivo del Suo Cuore Immacolato, sembra coincidere con l'avvento del Regno della Divina Volontà sulla terra! È l'era del trionfo della Divina Volontà nella creatura! Questo lo si può cominciare a vivere da subito ciascuno a livello personale, perché in noi il Cuore Immacolato di Maria trionfi come primizia di ciò che sarà la creazione rinnovata! In chi vive nella Divina Volontà, infatti, quel Cuore sempre ad Essa unito e in tutto soggetto, ha già trionfato instaurando il suo regno.
6. **"Gioia, pace, distacco, coraggio"**. Sono le disposizioni necessarie per formare quel VUOTO totale nell'anima per farne prendere il posto dalla Divina Volontà. Ecco perché è così importante fare quell'atto interiore di distacco da tutto... e rinnovare il coraggio di fare ogni cosa, qualunque cose, a costo di qualunque sacrificio, per amore del nostro

Re e della nostra Regina. Gustando pace imperturbabile e gioia assoluta sempre e comunque.

7. **“La Divina Volontà, essendo intangibile d'ogni pena, porta la festa perenne nella creatura”**. FESTA PERENNE!!! Perenne! Perenne! Non può essere altro che così, perché Dio NON può soffrire in nessun modo e se la Divina Volontà sarà in noi, ogni pena cesserà: non certo nel senso che finiscono le croci - di cui anzi è più che mai ricca la vita di un figlio del Divin Volere - ma nel senso che esse diventano leggere e facili da portare e offrire, perché vissute in obbedienza ai Divini Voleri e non con le recalcitranze della volontà umana. Festa perenne! Festa perenne. Festa perenne...

L'anima:

Mamma mia, le tue lezioni mi rapiscono e mi scendono fin nel cuore. Deh, Tu che tanto ami che la figlia tua viva di Volontà Divina, col tuo impero svuotami di tutto, infondimi il coraggio necessario per farmi dar morte alla mia volontà, ed io, fidando in Te, ti dirò: Voglio vivere di Volontà Divina.

Fioretto giornaliero:

Oggi, per onorarmi, mi darai tutti gli atti tuoi come pegno d'amore per me, ed io li depositerò nella Divina Volontà, dicendomi ogni volta: Ti amo, Mamma mia.

Giaculatoria:

Mamma celeste, svuotami di tutto per nascondermi nella Volontà di Dio.